Elenco

Il Secolo XIX 9 maggio 2023 Covid e influenza, a ottobre due vaccini. In Liguria 666 mila casi da inizio pandemia····· 1
Il Secolo XIX 9 maggio 2023 Ospedale San Bartolomeo, donato ecografo multisonda····· 2
La Nazione 9 maggio 2023 Ancos dona ecografo portatile multisonda all'Asl 5····· 3
La Nazione 9 maggio 2023 Post Covid Nuove regole per le mascherine····· 4
La Repubblica 9 maggio 2023 Ambulatorio Asl3 di via Soliman riorganizzazione e polemiche····· 5
La Repubblica 9 maggio 2023 Mascherine, le nuove regole e in ospedale visite più lunghe····· 6
La Repubblica 9 maggio 2023 Obesità, medici e pazienti ne discutono insieme al Galliera····· 7

I DATI DAL 25 FEBBRAIO 2020 ALLA FINE DELL'EMERGENZA CERTIFICATA DALL'OMS: QUASI SEIMILA LE VITTIME LIGURI CON IL CORONAVIRUS. IL BILANCIO REGIONALE

Covid e influenza, a ottobre due vaccini In Liguria 666 mila casi da inizio pandemia

Ansaldi: «Situazione stabile: cento di ricoverati in media, solo il 30% ha sintomi» Mascherine e tamponi, nuove regole. Gratarola: test solo con segnali di infezione

Emanuele Rossi

La pandemia è finita. Ma la campagna vaccinale contro il Covid verrà riproposta, anche in Liguria, perché il virus è rimasto tra noi. Lo ha confermato ieri il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldi: il modello sarà quello dell'ultimo autunno, ma senza più gli hub vaccinali, ormai tutti dismessi. «Il vaccino contro il Covid verrà offerto in combinazione con quello anti influenzale, credo con le stesse modalità. Quest'anno la circolare del ministero per organizzare la campagna anti influenzale è arrivata in anticipo proprio perché si cercherà di dare insieme anti influenzale e anti Covid e speriamo di avere a disposizione anche vaccini contro altre malattie respiratorie come il virus sinciziale». Per quanto riguarda i criteri di accesso, devono essere ancora definiti ma probabilmente la vaccinazione verrà offerta gratuitamente da ottobre a tutti gli over 60 e anche a chi rientra nelle condizioni di fragilità. La dichiarazione dell'Oms che ha posto fine all'emergenza legata alla pandemia ha dato a Regione e Alisa lo spunto per fare un riepilogo in numeri della lunga stagione della lotta contro il Coronavirus e anche per illustrare le nuove regole su tamponi e mascherine nelle strutture sanitarie.

Era il 25 febbraio 2020 quando il primo caso noto di Covid in Liguria fu scoperto, in un albergo di Alassio. Tre anni e qualche mese dopo i tamponi, tra molecolari e antigenici, analizzati sono stati quasi 7 milioni. I contagi registrati 666 mila. I decessi con positività quasi seimila (5.924). «Il quadro epidemiologico è completamente cambiato- spiega Ansaldi - si tampona meno che in passato, ma in ogni caso ora abbiamo meno di una positività ogni diecimila abitanti da molte settimane. Si è passati da un picco di 490 ricoverati nelle strutture ospedaliere di dicembre 2022, l'ultimo, a meno di cento. La pressione nei reparti è calata dell'80% e, inoltre è ormai assodata la proporzione che vede circa il 30% dei ricoverati con Covid che hanno i sintomi della malattia, mentre il 70% è in ospedale per altri motivi. Di conseguenza è giusto che cambi anche l'approccio». E per questo la Liguria si è adeguata, tra le prime regioni, a recepire le ultime indicazioni del ministero della Salute su tamponi e mascherine: l'obbligo di mascherina persiste per lavoratori, utenti e visitatori nelle strutture sanitarie solo all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi e si raccomanda all'interno di tutti i reparti di strutture sanitarie. L'obbligo rimane anche per i lavoratori-utenti-visitatori delle strutture sociosanitarie e socioassistenziali. Per quanto riguarda i tamponi, i test vengono raccomandati per i pazienti che presentino sintomi compatibili con diagnosi di Covid-19, per i contatti stretti di positivi, per i ricoverati intubati e trasferiti in rianimazione e per quanti infettivologi ed esperti in malattie infettive lo ritengano necessario.

«Siamo i primi a regolamentare in maniera uniforme le nuove norme anti Covid - sostiene il presidente Giovanni Toti - d'altro canto Regione Liguria è stata pioniera su diversi aspetti organizzativi durante la pandemia: dall'utilizzo dei monoclonali – ricorda il governatore - alle collaborazioni tra sanità pubblica e privata, con le farmacie e con i medici di medicina generale». Per l'assessore Angelo Gratarola, che ha vissuto la pandemia da responsabile regionale dell'emergenza, «possiamo considerare che non è più necessario fare tamponi a tutti, sempre e comunque, concentrando gli sforzi del sistema sanitario sulla piena operatività nei reparti, nei pronto soccorso, negli ambulatori dei nostri ospedali». Quanto alle visite ai parenti ricoverati, « il suggerimento alle direzioni sanitarie è quello di prevedere orari più ampi sempre garantendo la massima sicurezza. La cura del paziente infatti passa anche attraverso il contatto diretto con le persone care».

«Sono stati tre anni difficili che hanno visto i reparti di Malattie Infettive liguri protagonisti della lotta al Covid – sottolinea Matteo Bassetti, direttore del Dipartimento interaziendale regionale di Infettivologia - Ora possiamo girare pagina sapendo che abbiamo affrontato un problema di sanità pubblica con impegno e ottimi risultati. I nostri numeri, dell'Ospedale San Martino di Genova, dimostrano quanto impegno e risorse siano state profuse: ben 638mila test molecolari effettuati più altri 277mila processati per le altre Asl del territorio, oltre 5milioni di mascherine utilizzate e ben 7mila ricoveri Covid. Il documento sull'uso della diagnostica e delle mascherine va nella direzione di un ritorno alla completa normalità avendo imparato alcune regole che è bene continuino ad essere seguite». Mentre l'Ad di Liguria digitale Enrico Castanini ricorda il successo della piattaforma Prenotovaccino: «La allestimmo in pochi giorni, doveva arrivare un portale nazionale delle Poste... Il 31 marzo avevamo 80 mila persone a prenotare, ma il sistema non andò mai in crash».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della pandemia in Liguria

Tamponi (antigenici e molecolari) effettuati
6.960.653

Numero dosi di vaccino somministrate
3.730.579

Casi di positività
666.505

Persone decedute
5.924

Trattamenti con monoclonali o antivirali al San Martino
4.700

Ricoveri all'ospedale San Martino
7.020
da inizio pandemia

Record prenotazioni su Prenotovaccino
31 marzo 2021
82.000

Ricoveri con Covid:
ultimo picco **470 ricoverati** a dicembre 2022
da febbraio a oggi media di
107 posti letto occupati

Picco ricoveri al San Martino
(marzo 2020)
495

WITHUB

DA ANCOS CONFARTIGIANATO

Ospedale San Bartolomeo, donato ecografo multisonda

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Un importante dono è stato fatto all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Nei giorni scorsi è stato consegnato dal comitato provinciale Ancos Confartigianato all' ospedale di Santa Caterina un ecografo portatile multisonda di ultima generazione. L'apparecchio è stato donato al reparto di Cardiologia e acquistato grazie ai fondi raccolti con il 5×1000. Un gesto che conferma la costante vicinanza e generosità di Ancos Confartigianato nei confronti di Asl5, rafforzatasi ancora di più durante l'emergenza sanitaria da Covid. All'evento hanno partecipato: Paolo Figoli, presidente di Confartigianato La Spezia; Giuseppe Menchelli, membro comitato Ancos La Spezia; Sandra Godani, responsabile ufficio Confartigianato Sarzana; Ernesto Balisciano, presidente Confartigianato Salute; Luca Colotto, direttore dell'ospedale San Bartolomeo; Daniele Bertoli, primario della Riabilitazione Cardiologica, Rossella Petacchi cardiologa dello stesso reparto e Ornella Fini coordinatrice infermieristica.

«Confartigianato e Ancos sono onorate – ha detto il presidente Paolo Figoli - di poter mettere in campo queste iniziative, rese possibili dai nostri associati e non, che hanno destinato nella dichiarazione dei redditi il loro 5x1000 ad Ancos Confartigianato. Una scelta che fa ricadere contributi e donazioni direttamente sul nostro territorio permettendo di migliorare l'assistenza nei nostri ospedali e dandoci la possibilità di dimostrare la grande stima e sensibilità sociale nei confronti dei medici che operano con generosità e passione».

L'ecografo donato all'ospedale

Ancos (Associazione nazionale comunità sociali e sportive) si è costituita nel 2002 all'interno del sistema Confartigianato come articolazione organizzativa autonoma senza finalità di lucro. Ha ottenuto nel 2006 il riconoscimento ufficiale quale Ente nazionale con finalità assistenziali da parte del ministero dell'Interno e nel 2010 come associazione di promozione sociale. La struttura di Cardiologia riabilitativa dell'ospedale di Sarzana accoglie pazienti affetti da patologie cardiovascolari assicurando assistenza cardiologica riabilitativa in regime di degenza, day hospital e ambulatoriale. All'interno della struttura complessa è presente anche il centro per la diagnosi e cura dello scompenso cardiaco. È attivo anche l'ambulatorio per la diagnosi e cura dell'ipertensione arteriosa con modalità di prenotazione tramite Cup. La struttura garantisce anche il monitoraggio della pressione arteriosa sulle 24h (holter pressorio), Ecg a riposo e Ecg da sforzo, Ecg dinamico holter, con modalità di prenotazione e ecocardiografia (transtoracica, transesofagea, da stress), visite programmate, con modalità di prenotazione Cup. Inoltre vengono eseguite visite e consulenze su richiesta del Pronto soccorso o di altre strutture ospedaliere, visite post-ricovero, e visite urgenti, su richiesta telefonica del medico curante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il reparto di cardiologia

Ancos Confartigianato dona ecografo portatile multisonda all'Asl 5

È stato consegnato dal comitato provinciale Ancos Confartigianato al reparto di cardiologia del San Bartolomeo un ecografo portatile multisonda di ultima generazione. L'apparecchio è stato acquistato grazie ai fondi raccolti con il 5×1000. All'evento hanno partecipato Paolo Figoli presidente di Confartigianato La Spezia,Giuseppe Menchelli membro del comitato AncosLa Spezia; Sandra Godani responsabile ufficio Confartigianato Sarzana; Ernesto Balisciano presidente Confartigianato salute; Luca Colotto direttore medico del presidio ospedaliero; Daniele Bertoli direttore riabilitazione cardiologica, Rossella Petacchi cardiologa del reparto, Ornella Fini coordinatrice infermieristica di cardiologia (**nella foto**).

POST COVID

Nuove regole per le mascherine

Utilizzo di tamponi e mascherine uniformato in tutte le strutture sanitarie liguri. È quanto predisposto da Alisa dopo la dichiarazione di fine emergenza Coronavirus da parte dell'Oms. L'obbligo di mascherina rimane per lavoratori, utenti e visitatori nelle strutture sanitarie all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi, e si raccomanda all'interno di tutti i reparti di strutture sanitarie. L'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie si estende anche agli lavoratori, utenti e visitatori delle strutture sociosanitarie e socioassistenziali. Per quanto riguarda i tamponi, i test vengono raccomandati per i pazienti che presentino sintomi compatibile con diagnosi di Covid, per i contatti stretti di positivi, per i ricoverati intubati e trasferiti in rianimazione. «Siamo la prima regione che regolamenta in modo uniforme le pratiche Covid dopo la fine dell'emergenza pandemica» afferma il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti». «Il cambiamento – spiega Filippo Ansaldi, direttore generale di Alisa – è il frutto di un quadro epidemiologico e clinico mutato, con il passaggio dalla fase pandemica a quella endemica».

Sestri Ponente

Ambulatorio Asl3 di via Soliman riorganizzazione e polemiche

Riorganizzazione del funzionamento dell'ambulatorio Asl3 di via Soliman, a Sestri Ponente: «A causa di importanti assembramenti davanti all'ambulatorio dei prelievi, che si trova in un condominio, abbiamo deciso di riorganizzare i modi di accesso - spiega Lorenzo Sampietro, direttore sociosanitario Asl3 - per tutte le persone sarà possibile prenotare l'orario del prelievo sul portale digitale prenotovaccino, mentre abbiamo mantenuto l'accesso diretto e aperto solo per le donne in gravidanza e per i pazienti Inr, che seguono terapie anticoagulanti». L'ambulatorio di via Soliman è un presidio "spoke" rispetto al più grande ambulatorio di Fiumara.

A denunciare una riorganizzazione che, dice, penalizzerebbe le donne in gravidanza e i pazienti Inr, è stata la consigliera regionale Selena Candia, che ha depositato un'interrogazione su questo: «Le nuove regole riducono gli accessi e fanno un piacere ai privati- dice - Sestri è uno dei quartieri più popolosi di Genova e limitare l'accesso libero al centro di via Soliman a sole 10 persone Inr e in gravidanza, al giorno, è come togliere del tutto il servizio». Il direttore Sampietro spiega che però le "quote" di accessi sono state calcolate con un ampio margine sulla media giornaliera e aggiunge: «Magari avessimo 10 donne in gravidanza al giorno, vorrebbe dire che in questa città si è invertita la tendenza demografica». – **m.bo.**

La pandemia è finita: le protezioni previste solo in reparti a rischio e nelle Rsa. L'assessore chiede orari più ampi per i famigliari dei ricoverati

LA SANITÀ POST COVID

Mascherine, le nuove regole e in ospedale visite più lunghe

di **Michela Bompani**

Mascherina obbligatoria nei pronto soccorso, nei reparti ospedalieri che ospitano pazienti fragili e immunodepressi e nelle Rsa. E rimane la raccomandazione ad usarla, soltanto se si hanno sintomi influenzali. Così come solo chi avrà sintomi sarà sottoposto a tampone, mentre non si faranno più test di screening. Ecco ciò che rimane, in Liguria, delle regole anti-Covid dopo l'annuncio ufficiale dell'Oms di fine pandemia, quattro giorni fa, e dopo l'ordinanza del 28 aprile del ministro della Salute, Orazio Schillaci, che però ha lasciato un buon margine di discrezionalità alle direzioni sanitarie sulle regole.

Per questo, ieri, il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldi, ha presentato una delibera che introduce la nuova disciplina, uniforme per tutto il territorio regionale, come richiesto dal presidente della Regione, Giovanni Toti, per evitare che le diverse aziende sanitarie e ospedaliere assumessero regole diversificate, confondendo la popolazione. La delibera è frutto del lavoro collegiale di direzioni sanitarie e dipartimenti interaziendali regionali di Infettivologia ed Emergenza e dell'area Igiene.

«Siamo la prima Regione che regolamenta in modo uniforme le pratiche Covid che l'Oms ha sancito la fine dell'emergenza», dice Toti. E l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, rivolge un appello alle strutture, sulle regole delle visite dei parenti, non normate dalla delibera: «Il suggerimento alle direzioni sanitarie è prevedere orari più ampi, sempre garantendo la massima sicurezza - dice - perché la cura del paziente passa anche attraverso il contatto diretto con le persone care». Grazie alla delibera, aggiunge Gratarola, adesso la sanità potrà accelerare «concentrando gli sforzi del sistema sanitario sulla piena operatività nei reparti, nei pronto soccorso, negli ambulatori dei nostri ospedali».

A descrivere come sia cambiato il Covid in Liguria, è lo stesso direttore Ansaldi, con i dati. E indica, tra i ricoverati positivi, il netto sorpasso di quelli con il Covid, al 70%, su quelli ricoverati per il Covid, che rappresentano il 30%. Il bilancio di questa fine pandemia in Liguria conta quasi 700mila persone che si sono ammalate e quasi 5mila decessi. E poco meno di 7 milioni di tamponi effettuati, e oltre 3,7 milioni di vaccini somministrati. Per il futuro, ricorda Ansaldi, «la campagna vaccinale procederà di pari passo con quella antinfluenzale». E proprio il passaggio dalla fase pandemica a quella epidemica ha prodotto il cambio delle regole, aggiunge Ansaldi, sgravando il sistema sanitario di procedure e liberandolo per aumentare le prestazioni.

«La Liguria si pone come leader italiano nella gestione delle malattie infettive - dice Matteo Bassetti, direttore del Dipartimento interaziendale regionale di Infettivologia - sono stati 7.020 i pazienti i ricoverati negli ultimi tre anni al Policlinico San Martino e i reparti di Malattie infettive liguri sono stati protagonisti della lotta al Covid: ora possiamo girare pagina. La nuova delibera sull'uso della diagnostica e delle mascherine va nella direzione di un ritorno alla completa normalità, avendo imparato alcune regole che è bene continuare a seguire: rimane, da parte nostra, una forte raccomandazione sull'utilizzo della mascherina, per gli operatori sanitari e per i visitatori, in presenza di sintomi respiratori ed è quello che la pandemia ci dovrebbe avere insegnato. Con tosse e raffreddore e si deve andare da qualche parte, in visita, prendere un autobus, meglio indossare la mascherina»

Filippo Ansaldi
Il direttore generale di Alisa ha presentato una delibera che introduce la nuova disciplina, uniforme per tutto il territorio regionale

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno sabato 13

Obesità, medici e pazienti ne discutono insieme al Galliera

Sabato prossimo 13 maggio alle 10, all'ospedale Galliera si terrà un importante incontro/convegno organizzato dal Centro cura dell'obesità dell'ente. Il Centro – diretto dal dottor Marco De Paoli che interverrà al convegno assieme al chirurgo bariatrico Andrea Weiss - è attivo da più di 20 anni e si compone di una équipe multidisciplinare composta da chirurghi, dietisti, psicologi ed endocrinologi. Il Centro effettua tutti i tipi di interventi e reinterventi secondo le linee guida della SICOB (Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità).

Durante l'incontro, al quale parteciperanno anche le associazioni "Amici obesi" e "Associazione nazionale per la lotta all'obesità" - l' équipe si presenterà e illustrerà le modalità di approccio alla patologia e al paziente affetto da obesità.

L'incontro ha lo scopo di sensibilizzare i cittadini sulla malattia obesità e le istituzioni per quanto riguarda il problema della mobilità passiva sanitaria che colpisce duramente la chirurgia bariatrica della nostra Regione affinchè vengano trovate soluzioni per limitare la "fuga" dei pazienti liguri. In questo senso, una proposta di aprire in Liguria un centro specialistico di chirurgia bariatrica in modo da soddisfare le richieste, pur essendo stata presentata in commissione non è ancora stata presa in considerazione dalla Regione che non tratta del tema nel piano di programmazione regionale.